

VENEZIA 860 persone già coinvolte, collegamento con la Polizia municipale. Il sindaco: «Un modo per aiutarci»

Sicurezza, il patto con i cittadini

Dal Comune copertura istituzionale e appoggio logistico ai controlli di vicinato in tutta la città

● VICINATO

Lo scopo è far diventare la città più sicura e vivibile attraverso la collaborazione di chi ci abita. Si chiama "Controllo di vicinato" ed è già attivo in diverse città del Veneto e un fenomeno consolidato in Europa. In sei località della terraferma ci sono già 860 volontari.

● IL SUPPORTO

Il sindaco **Luigi Brugnaro** benedice l'iniziativa e con la polizia municipale offre appoggio logistico e copertura istituzionale ad un tipo di attività che non riguarda solo la prevenzione dei furti o altri reati, ma ha anche una valenza sociale.

Fullin
a pagina III

Controllo di vicinato, regia del Comune

Funzione di vigilanza ma anche sociale. **Brugnaro**: «È la vostra occasione»

"L'ESERCITO"

Sono già attivi sei nuclei nel territorio, 860 volontari

COORDINAMENTO

Il consigliere Enrico Gavagnin gestirà l'attività dei vari gruppi

Michele Fullin

VENEZIA

Aderire è facile: basta compilare il modulo che si trova sul sito del Comune, scegliere in quale zona della città si vuole essere attivi e si diventa parte integrante di un dispositivo di sicurezza innovativo perché antico quanto la storia dell'uomo. È il controllo di vicinato, il fatto che ognuno osserva cosa succede sulla sua strada ed eventualmente lo segnala ai vicini o alle forze dell'ordine. Una realtà che è consolidata in molti Paesi europei, e con ottimi risultati, e che in Veneto è presente a macchia di leopardo da qualche anno. Ieri il sindaco ha dato la "benedizione" a questo sistema che è su base completamente volontaria e che coinvolge in terraferma 860 persone. Volendo offrire una copertura istituzionale, il sindaco ha nominato un nuovo consigliere delegato, che si occuperà esclusivamente di questo settore. Si tratta del presidente della Commissione sicurezza urbana Enrico Gavagnin. Per il resto, il collegamento con la polizia municipale sarà garantito ai massimi livelli. Saranno i vigili a provvedere alla messa in opera dei cartelli in cui

vige il controllo di vicinato e a confrontarsi con i gruppi di cittadini.

«Il mio - ha detto il sindaco - è un appello a tutte quelle persone che fotografano le cose che non vanno e le postano sui social o a quelli che guardano inorriditi il sacchetto abbandonato e non lo spostano: partecipate a rendere la città migliore! È la vostra occasione».

L'iniziativa, che ha avuto ieri la presenza della coordinatrice per il Veneto dei controlli di vicinato, Antonella Chiavallin, non riguarda solamente la sicurezza urbana, ma anche la pulizia, il decoro e la convivenza civile. È un modo per "farsi i fatti degli altri" nel senso positivo del termine.

«Quanti anziani vivono da soli - ha continuato **Brugnaro** - e nessuno sa neanche come stanno? A questo serve questa operazione, che lo ripeto, è totalmente su base volontaria. Il Comune darà tutto l'appoggio che sarà necessario».

Prima che qualcuno cominci a pensare alle ronde, Gavagnin ha sgomberato il campo da eventuali fraintendimenti.

«Non si tratta di ronde - ha detto - ma di riprendere una filosofia di vita che punta sulla collaborazione tra vicini per instaurare un clima di sicurezza. Il senso di vicinanza, fa sì che ci si senta più sereni e più sicuri nella propria area e la comunità

diventi così più unita e consapevole».

Come funziona, quindi? Il controllo di vicinato già attivo a Marghera Villabona, Trivignano, in via Gatta, a Chirignago, Carpenedo e Ca' Sabbioni, prevede che gli operatori coinvolti possano interagire tra loro ad esempio con una chat su whatsapp o segnalare alle forze dell'ordine e all'amministrazione comunale quanto di insolito succede nel quartiere: la presenza di prostitute, spacciatori, senza tetto bisognosi di aiuto, oppure episodi di degrado urbano, invertendo l'ordine investigativo.

Un ruolo fondamentale lo avrà anche la Polizia municipale, che oltre ai cartelli e alle telecamere di sicurezza, riceverà le segnalazioni dei cittadini per conservarle informaticamente e tenere monitorata la situazione sul territorio con una sorta di mappa delle segnalazioni che attualmente non vengono archiviate, come invece accade per le notizie di reato.

«Un ulteriore passo - ha commentato il comandante Marco Agostini - verso il progetto di trasformazione delle sezioni territoriali del Corpo da organismi generalisti di polizia amministrativa a strutture dedicate di polizia di prossimità».

